

IN PRIMO PIANO

INIZIATIVA Appello lanciato dal collettivo «Contemporanea:mente» per difendere il territorio dalla cementificazione
Gli artisti scendono in campo per ribadire la contrarietà

CARNATE (bef) Gli artisti scendono in campo per dire (anzi ribadire) il «no» a Pedemontana. A sostenere la campagna di difesa del territorio è il collettivo «Contemporanea:mente», che proprio in queste settimane ha deciso di lanciare un appello a tutti i

componenti del panorama artistico locale. L'obiettivo è quello di raccogliere più opere possibili, creare una pagina web dal forte impatto visivo e offrire allo stesso tempo importati spunti di sensibilizzazione sull'argomento. «Abbiamo ricevuto più di 30 con-

tributi, non solo visivi, ma anche poesie e racconti da varie zone della Brianza, ma anche da persone di tutte le età dai 14 anni in su - spiega **Davide Passoni**, uno dei principali promotori dell'iniziativa - L'idea è quella di raccogliere tutto materiale in una rivista

Presidi contro la realizzazione delle tratte B2 e C dell'autostrada a Seveso, Bovisio Masciago, Desio

La Brianza... nei campi per dire no

Domenica di protesta organizzata da gruppi di cittadini e movimenti civici: ai gazebo anche parecchi sindaci



Sopra: il presidio organizzato domenica mattina a Carnate, in via Gargantini, dal Circolo Gaia Legambiente di Usmate Velate; qui a lato, invece, i tre sindaci di Sulbiate, Vimercate e Bellusco presenti al momento di manifestazione di Cascina Ca'. Sotto il presidio organizzato ad Arcore, in piazza Durini.



(frd) Ventitré associazioni e nove presidi territoriali: la Brianza scende in campo, o meglio nei campi, per dire «no» all'autostrada Pedemontana che taglierà in due il nostro territorio, da Bovisio Masciago fino all'Adda.

La prima domenica di ripartenza dopo le restrizioni dovute alla pandemia è coincisa con la protesta pacifica, ma non silenziosa, contro la colata di asfalto, organizzata da liste civiche, gruppi di ambientalisti e partiti che hanno voluto fare sentire la propria voce, unendosi idealmente in diversi presidi organizzati lungo tutto il percorso sul quale dovrebbe transitare l'autostrada. E con uno slogan comune:

«Pedemontana fermiamola».

Nei vari banchetti informativi gli organizzatori hanno raccolto migliaia e migliaia di firme contro l'opera e soprattutto spiegato ai cittadini le conseguenze che Pedemontana potrebbe avere nella vita della comunità. Da Seveso a Sulbiate, toccando Bovisio Masciago, Desio, Biassono, Arcore, Velasca e Vimercate (presente anche un corposo gruppo di belluschesi), la mobilitazione brianzola ha coinvolto diverse realtà locali: Alternativa Verde Desio, Casa della Sinistra Seregno, Comitato Parco Groane Brughiera, Coordinamento No Pedemontana, Comitato Ambiente Bovisio Masciago, Legam-

biente Biassono, Legambiente Circolo Gaia Usmate Velate, Legambiente circolo Laura Conti di Seveso, Legambiente Seregno, Legambiente Desio, Lista per Biassono, Lista Altra Bovisio, Lista Passione Civica Cesano Maderno, Sinistra e Ambiente Meda, Impulsi Sostenibilità e Solidarietà Meda, Gruppo Valle Nava Casatenovo, ImmaginArcore, Meltinpot Arcore, Monza per un Buon Clima, Friday For Future di Monza e Vimercate, Seveso Futura, Sinistra per Desio, Un Parco per Bernareggio, VimercateSi.

Una mobilitazione che ha richiamato molti politici (e diversi sindaci del territorio), ma anche molte famiglie, in-

sospettite dai vertici regionali che stanno tentando in tutti i modi di portare a termine l'opera, ferma da tre anni all'imbocco della Milano-Meda a Lentate sul Seveso.

Insospettisce ancor di più l'acquisto portato a termine da Regione Lombardia delle azioni della società Autostrada Pedemontana che erano detenute da Banca Intesa e Ubi Banca. Ma vi è di più, infatti la procedura per reperire sul mercato risorse di circa 1,8 miliardi di euro per terminare le ultime tratte dell'Autostrada («B2» di 12,7 chilometri da Lentate sul Seveso e Cesano Maderno e «C», lunga 20 chilometri da Cesano Maderno alla tangenziale est

totò Sapore PIZZERIA D'ASPORTO

Via A. Diaz, 9/a | Ruginello di Vimercate
Tel. 039 66 99 77

Aperto dalle 12,00 alle 14,00 e dalle 18,30 alle 21,30 - chiuso il martedì

Concediti il relax per le tue occasioni speciali in un ambiente raffinato e riservato... ad un prezzo super scontato...

★★★★★

OVERMOTEL
VIMERCATE (MB)

CAMERA MEDIUM EMOTIONAL fino a 4 ore

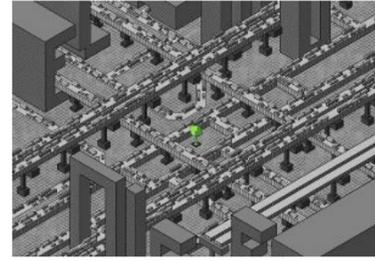
€ 43 anziché € 69

Per info e acquisti www.comincom.it oppure chiama **348.07.40.856** (massima riservatezza garantita)

autoprodotta attraverso cui avviare una raccolta fondi da destinare ad attività di informazione sensibilizzazione, perché ci siamo resi conto di quanto l'argomento Pedemontana sia poco conosciuto dalla comunità. Rinnoviamo dunque la raccolta di materiale artistico, proprio come è stata rinnovata, di questi tempi, la richiesta di finanziamenti privati per la realizzazione di questa mostruosa autostrada che, se realizzata, sventurerà la nostra bella Brianza. L'augurio è quello che dal nostro piccolo

possa essere lanciato un segnale culturale in grado di ribadire il secco "no" a Pedemontana».

In queste ore sono già moltissime le opere di ogni tipo (dipinti, video, foto) pervenuti al collettivo e che presto saranno pubblicati sul sito web della «Contemporanea:mente». Una pagina web destinata ad autoalimentarsi proprio grazie ai contributi che potranno essere inviati all'indirizzo contemporaneamente.cievoliamo@gmail.com con oggetto «Eco Monster».



Due delle opere che sono state raccolte dal collettivo «Contemporanea:mente» per dire «no» a Pedemontana

io, Biassono, Arcore, Velasca, Vimercate e Sulbiate o a Pedemontana



Accanto il sindaco di Bellusco Mauro Colombo mentre tiene tra le mani il megafono durante il presidio a Sulbiate. Al suo fianco il primo cittadino di Vimercate Francesco Sarnini. Sotto il banchetto informativo organizzato ad Arcore, in piazza Durini.

di Milano) è andata deserta. Ma la prospettiva è che l'autostrada debba poi proseguire con la tratta «D» (per allacciarsi con la A4 nella bergamasca). Ed ora Autostrada Pedemontana Lombarda ha lanciato l'ennesima manifestazione di interesse per reperire capitale.

«Pedemontana è ferma da tempo per mancanza di finanziamenti dagli investitori privati - hanno spiegato gli organizzatori - Regione Lombardia continua però a volere il completamento, cercando di attirare capitale privato. Oggi raccogliamo le firme contro un progetto che non è sostenibile: né a livello economico né ambientale».

Rodrigo Ferrario



I rappresentanti del Comune di Bellusco si sono ritrovati alle 10 davanti al Municipio, raggiungendo in bici o a piedi il presidio di Cascina Ca'. Con loro anche alcuni cittadini di Comate d'Adda



A Desio il simbolo dell'autostrada è il «Devastino d'oro» Previsto un megasvincolo «Opera inutile e dannosa»

DESIO (me3) Un deciso «No Pedemontana» dal presidio che si è tenuto in via Michelini.

Un luogo non casuale perché è dove sorgerà, secondo gli ultimi progetti noti, un mega-svincolo della futura autostrada. Sugli striscioni, le scritte «Fermiamo la devastazione del paesaggio». Erano presenti i membri del coordinamento «No Pedemontana», e del comitato Cives San Giorgio che dal 2006 si battono per risvegliare le coscienze dei cittadini e per impedire la realizzazione del progetto. Al presidio hanno aderito il Pd, La Sinistra per Desio, il Movimento 5 Stelle e il comitato di quartiere San Giorgio, presente Legambiente e il sindaco **Roberto Corti**. **Massimo Fossati** di Cives insieme a **Davide Biggi**, presidente del coordinamento «No Pedemontana», si sono presentati al presidio con un modellino dorato: il «Devastino d'oro». Simbologgia una ruspa che sta creando una strada d'oro. «Questo è il simbolo dello spreco di quest'opera, che sarebbe notevolmente più cara per chilometro rispetto all'autostrada A4 - hanno detto - Vogliamo ribadire quanto cambierebbe il nostro quartiere, la nostra città con questo svincolo e in particolare con il progetto di Pedemontana. L'opera avrà un notevole impatto sulla vita quotidiana - hanno aggiunto - Via Tagliabue, via Per Seregno, via Lombardia e via Filippo da Desio sarebbero ancora più trafficate di oggi».

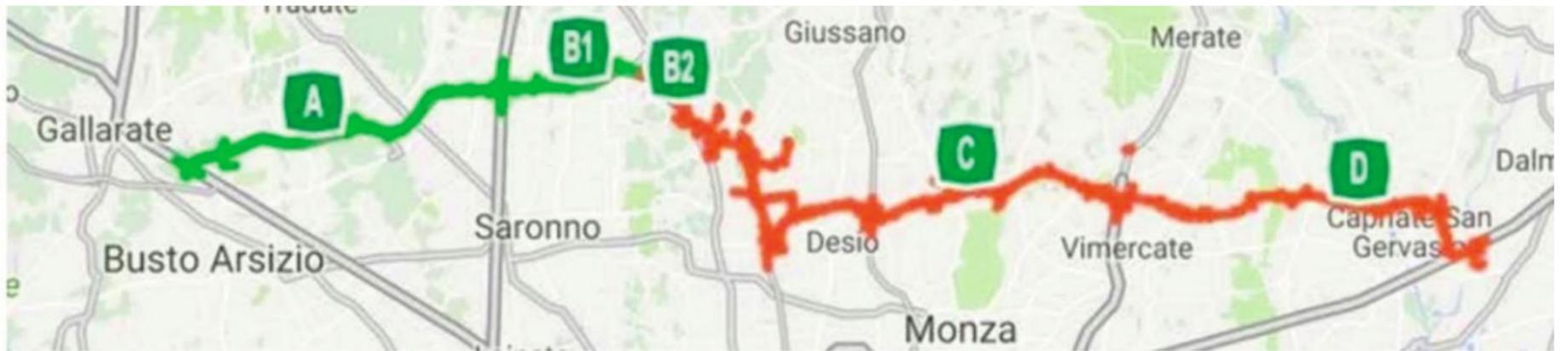
Le preoccupazioni sono riemerse quando è stata individuata la ditta appaltatrice per la costruzione dell'infrastruttura, anche se «il problema centrale sono i fondi - ha ribadito Biggi - Per quest'opera ciclopica e antiquata devono cercare sempre nuovi sponsor». Quello che però i comitati anti-Pedemontana hanno voluto ribadire è la preoccupazione degli abitanti del quartiere San Giorgio. «Questo progetto nasce vecchio. Pedemontana è diventata un'opera di bandiera politica da portare avanti acriticamente - ha evidenziato il sindaco Corti - È un'opera totalmente inutile e obsoleta, soprattutto dopo che il Covid ha cambiato totalmente



Anche il sindaco Roberto Corti al presidio a Desio



il nostro modo di lavorare e muoverci. Dovremmo andare incontro a una mobilità più sostenibile». Anche **Jennifer Moro**, vicesindaco e assessore, è intervenuta nel dibattito, aggiungendo che «la partecipazione al presidio ha dimostrato che Pedemontana è un tema che unisce i territori e le persone al di là dell'appartenenza politica. Un'opera pensata nel secolo scorso non è una risposta adeguata alle esigenze di mobilità di un territorio come il nostro - ha evidenziato - L'opera deve essere fermata e riprogettata partendo da una nuova analisi che consideri il sistema dei trasporti nel suo complesso eridica al minimo l'impatto ambientale». Il segretario del Pd, **Angelo Paola** ha invece rimarcato: «Crediamo che la tutela dell'ambiente e del territorio nella nostra piccola provincia (la più densamente abitata d'Italia) debba essere al centro dell'agenda politica. I cittadini devono sapere quali saranno gli effetti di Pedemontana sulla nostra vita e sulla nostra salute».



PARLA L'ARCORESE ROBERTO SALA

«Pedemontana è da fermare, senza se e senza ma...»

ARCORE (frd) Anima ecologista, da sempre padre della Sinistra arcorese. È **Roberto Sala** l'ideatore della manifestazione di domenica.

Pedemontana: è giunta finalmente l'ora decisiva, ma per farla o per lasciarla perdere?

«Io spero per smetterla, per farla terminare dove è giunta, per mettere a fuoco un intervento incisivo e non devastante sulla viabilità che interessa la Milano-Meda e destinare le grandi risorse a progetti per un'altra mobilità più sostenibile».

Dite che è vecchia, però i problemi del traffico in Brianza sono pesanti.

«Che sia vecchia è evidente: la prima idea ha quasi la metà dei miei anni. Allora si chiamava Pedegronda e correva più a nord. Il fatto che non sia ancora stata realizzata qualche cosa vorrà pur dire. È cambiato anche il mondo: farla non contribuirà a cambiare il futuro della Brianza».

C'è chi ritiene che sia difficile impedirne la realizzazione e che quindi è bene battersi per mitigarne l'impatto

«Pedemontana non la si corregge, la si ferma. Non è solo uno slogan, è una frase che prende atto che chi la vuole non è disposto a cambiare, anche per ragioni economiche, che le mitigazioni o le compensazioni sono appunto tali e non eliminano il danno e verranno fatte al risparmio, che le gallerie comunque hanno un impatto e costano così tanto che non se ne faranno se non quelle indispensabili, che alcune criticità sono ineliminabili e soprattutto che l'utilità non giustifica il danno procurato. Purtroppo anche la politica è stata debole, in Brianza, su questo tema. Com'è possibile che non si sia riusciti a fare una metropolitana, o più semplicemente una tranvia e si è fatto poco in termini di riqualificazione della viabilità ordinaria?»

A Seveso il pericolo diossina esiste ancora

«La tratta passa in zone ad alta criticità, l'impatto sull'ambiente sarà devastante»

SEVESO (gbn) «Bisogna fermarsi. Non c'è altra soluzione. Pedemontana non può continuare a far parte delle opere d'interesse nazionale». Non usa mezzi termini **Alberto Colombo**, di Sinistra e Ambiente Meda, una delle associazioni protagoniste domenica del presidio organizzato contro Pedemontana in via della Roggia a Baruccana, a due passi dal terreno coinvolto nell'intervento.

Presenti al presidio, uno dei tanti che domenica mattina ha avuto luogo su tutto il territorio provinciale, anche altre associazioni territoriali come Seveso Futura, Legambiente Seveso e Sinistra Italiana. «La nostra posizione è chiara - ha spiegato Colombo - Al momento non esiste copertura economica per l'infrastruttura e le manifestazioni d'interesse e le rispettive proroghe sono andate a vuoto. Pedemontana va tolta dall'elenco delle opere d'interesse nazionale, dopodiché si può discutere di ciò che può servire al territorio. Non di certo un'autostrada». Senza dimenticare che «la tratta passa in zone ad alta criticità e l'impatto che avrà sull'ambiente sarà devastante. Non si può pensare di affrontare il problema della diossina prodotta dal disastro dell'Icmesa di 45 anni fa e ancora presente sulla tratta B2 con un Progetto operativo di bonifica "al risparmio", insufficiente e rischioso a causa della movimentazione di terreno contaminato».

Ad esprimere contrarietà all'autostrada è anche il gruppo Legambiente Seveso, con il suo presidente **Maurizio Zilio**: «La posizione del nostro circolo è molto critica, soprattutto perché un ampliamento delle corsie provocherebbe danni anche al Bosco delle Querce, che deve



Alcuni momenti del presidio che si è svolto a Seveso, nella frazione Baruccana, contro Pedemontana



essere assolutamente salvaguardato. Le vasche di laminazione previste sul territorio rappresentano un problema e le acque di scarico della Milano-Meda che attualmente si riversano nel Seveso aumenteranno ancora di più con Pedemontana. Sarebbe molto impattante per l'ambiente e dan-

noso per i cittadini».

La tutela del Bosco delle Querce, nato sulle ceneri della zona A, la più colpita dalla diossina, resta uno degli argomenti più sentiti, per cui si sta battendo anche Seveso Futura. «Diciamo "no" a Pedemontana e "sì" all'ampliamento del Bosco verso Baruccana, così da

salvaguardare quei terreni», ha spiegato **Giorgio Garofalo**, presidente dell'associazione.

Diversi i cittadini passati al presidio per conoscere la situazione di Pedemontana e in particolare i riflessi sui terreni di Baruccana: «Siamo preoccupati - hanno sottolineato alcuni residenti della frazione - Corriamo il rischio che parte dei terreni ci vengano espropriati. Vorremmo evitare questo. La zona in cui viviamo non è molto trafficata, ma con Pedemontana potrebbe esserci il rischio di un maggiore passaggio delle auto».

Al presidio hanno fatto tappa anche alcuni politici, in particolare i consiglieri del Pd di Seveso **Anita Argiuolo** ed **Ersilia Cappelletti**, e il segretario **Gigi Malerba**, che ha dichiarato: «Il sindaco **Luca Alievi**, così come i sindaci del territorio, devono prendere una posizione. Bisogna anche chiedersi se il fine dell'opera, al giorno d'oggi e con questa pandemia, sia davvero prioritario. Si tratta di un'idea pensata trent'anni fa e di progetti partiti un decennio fa. Il territorio deve ragionare unitamente e l'assemblea dei sindaci deve prendere una posizione comune. Un collegamento Est-Ovest è necessario, ma Pedemontana lo è davvero?».



I partecipanti al banchetto di domenica in corso Milano

BOVISIO MASCIAGO (peo) «L'autostrada Pedemontana non è una visione di futuro sostenibile». Lo hanno puntualizzato gli attivisti del Co-

mitato Ambiente Bovisio Masciago che domenica mattina hanno allestito il gazebo in corso Milano in difesa del territorio, contro la pro-

«Non è una visione di futuro sostenibile»

Domenica gazebo a Bovisio, l'opposizione ha presentato un ordine del giorno in Consiglio comunale

sezione dell'infrastruttura. L'opera, ferma da anni, dovrebbe proseguire con la tratta B2 e C che sul territorio bovisiano si estenderà dal centro sportivo di via Europa al confine con Desio, dove è in programma il mega svincolo. «Spariranno tutti i campi tra Bovisio e Desio - ha ricordato **Orietta Vanosi**, consigliere di Altra Bovisio Masciago - Non è impossibile pensare di implementare la rete del trasporto pubblico, perché non iniziare a pensarci? Questa autostrada è molto impattante e porta altro cemento, che futuro lasciato ai nostri giovani?»

L'argomento Pedemontana è approdato giovedì in Consiglio comunale con un ordine del giorno pre-

sentato dall'opposizione (Pd e Altra Bovisio). Dopo la discussione, il punto è stato rinviato affinché il capigruppo di maggioranza e minoranza possano ritrovarsi per formulare insieme un documento condiviso.

«Nessuno pagherà l'autostrada per andare a Milano, i veicoli si riverseranno su altre strade e saremo invasi dal traffico», ha prospettato l'ex sindaco **Giuseppina Stella**, oggi consigliere del Partito democratico.

L'ex sindaco **Giuliano Soldà**, consigliere di Altra Bovisio Masciago si è detto favorevole alla riqualificazione della Milano-Meda, anche con tre corsie, ma ha auspicato, parallelamente, lo sviluppo di infrastrut-

ture pubbliche. Poi ha illustrato uno studio 2016 sui flussi di traffico sulla Milano-Meda: «È stato rilevato che nel tratto della futura B2 transitano almeno 100mila veicoli al giorno, ma circa il 60/70 per cento riguarda spostamenti locali non per motivi di lavoro. Con l'arrivo dell'autostrada e l'introduzione del pedaggio, nessuno lo vorrà pagare, di conseguenza la zona industriale e via Desio saranno intasate. Il traffico diventerà esponenziale sulla tangenzialina nord e sulla Saronno-Monza».

In previsione delle opere della tratta B2 di Pedemontana, a fine marzo è stato abbattuto il ponte di via Maestri del lavoro, che passava sopra la Milano-Meda.